

→ **Oggi alla Camera** il voto che può spianare la strada alla definitiva approvazione

→ **Barack Obama:** tanti miei predecessori ci hanno provato invano, ora stiamo per farcela

Usa, riforma sanitaria a un passo dal traguardo

Ore decisive per la riforma sanitaria Usa. Ieri sera dopo febbrili consultazioni i democratici parevano orientati a sottoporre oggi alla Camera lo stesso testo già approvato in Senato. Obama: vicini ad un'impresa storica.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Oggi il decisivo passaggio alla Camera. Nei prossimi giorni la volata finale al Senato. Se non ci sarà una rovinosa caduta lungo gli ultimi tratti del percorso, la riforma sanitaria taglierà il traguardo entro la settimana. Trentadue milioni di cittadini americani potranno accedere alle cure mediche, che oggi vengono loro negate perché privi di copertura assicurativa.

LA VOLEVA ROOSEVELT

In un discorso a 8500 sostenitori in Virginia, Barack Obama dichiara: «Ci accingiamo a realizzare qualcosa di storico». Un'impresa tentata da tanti presidenti del passato, a partire da Teddy Roosevelt, che, ricorda Obama, era «un Repubblicano, e fu il primo a sostenere che ogni cittadino di questo Paese doveva accedere alle cure sanitarie».

Dando per scontato che la stragrande maggioranza dei deputati Repubblicani voterà comunque contro, gli sforzi governativi per

Repubblicani

L'arma di riserva della destra se la legge passa «Anticostituzionale»

raggiungere un numero di voti sufficiente al varo della legge si sono indirizzati verso le due ali del partito democratico in cui, per opposte ragioni, ancora rimangono dubbi e resistenze all'approvazione del progetto di legge. Febbrili consultazioni hanno coinvolto



Foto di Shawn Thew/Ansa-Epa

Il Presidente Barack Obama parla della riforma sanitaria all'Università George Mason a Fairfax, Virginia

tra venerdì e sabato sia i membri della tendenza liberal che i cosiddetti Blue Dog, cioè i moderati. Oggetto del dibattito le norme sul rimborso delle spese per interruzioni di gravidanza. L'anti-abortista Bart Stupak ha insistito perché venissero imposti ulteriori limiti. La paladina dei diritti femminili Diana DeGette ha premuto perché non si cedesse ancora terreno. Altro tema di scontro interno al partito di Obama, la distribuzione interstatale dei costi di Medicare, l'agenzia federale che paga le cure ad alcune categorie di cittadini, gli anziani in particolare.

Su entrambe le questioni, aborto e ripartizione geografica delle spese di Medicare, la presidente della Camera e leader democratica Pelosi, si è detta fiduciosa in una

IRAN

Ahmadinejad vuole un referendum per tagliare i sussidi

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha proposto un referendum su un piano per eliminare i sussidi statali per i prodotti di prima necessità, che il parlamento ha ripetutamente bocciato. Lo riferisce il sito in italiano della tv di Stato iraniana. Nei giorni scorsi il Parlamento ha adottato la finanziaria per il prossimo anno persiano, che comincia oggi, senza includere il taglio radicale ai sussidi voluto da Ahmadinejad.

Secondo la maggioranza parlamentare, il piano del governo farebbe cre-

scere l'inflazione e provocherebbe scontento sociale in un momento in cui il regime è già alle prese con la più grave ondata di proteste nella sua storia. «La soluzione è chiedere alla popolazione se vuole o no questa legge e di indire un referendum sulla questione», ha detto Ahmadinejad alla tv. «Il governo non farebbe mai qualcosa per danneggiare il popolo. È sleale spaventare la gente per una legge sui sussidi che è una riforma necessaria», ha aggiunto.

Il governo aveva proposto una riforma del costoso sistema di sussidi statali per gli acquisti di prodotti quali benzina, gas, elettricità, pane e acqua per risparmiare 40 milioni di dollari, ma il parlamento ha approvato solo la metà di tale somma.